

Il futuro delle infrastrutture

La partita tra il nostro territorio e il governo è fatta di molti dossier delicati: alcuni, come la metropolitana di Torino, sono oggetto di tensioni; altri si sono sbloccati

ALESSANDRO MONDO

Un aggiornamento, si spera definitivo, su alcune delle infrastrutture contenute nel «dossier Piemonte» che sta a cuore alla Regione. Lo ha fatto ieri il ministro Graziano Delrio a Torino subito dopo l'incontro con Sergio Chiamparino: presenti i parlamentari del Pd Bragantini, D'Otavio, Fregolent. Allo stesso tavolo Paolo Fioletta, commissario straordinario del governo per la Torino-Lione. Il senso è quello di una partita complessa, monitorata dall'Unione Europea e basata su una pluralità di tasselli: concessioni, completamenti di opere, varianti, manutenzione straordinaria delle strade, compensazioni per la Tav.

«La grande incompiuta»

È il caso del completamento dell'autostrada Asti-Cuneo - «una delle grandi incompiute, con ventisette anni di ritardo», ha premesso il ministro - finanziato tramite il «cross financing» trattato con Bruxelles: cioè con gli introiti derivanti dal prolungamento di quattro anni della concessione della Torino-Milano dal 2026 al 2030. Ma il 2030 sarà la scadenza alla quale verranno allineate altre infrastrutture: la stessa Asti-Cuneo, la Torino-Piacenza, la Torino-Quincinetto e il sistema tangenziale torinese oggi in capo ad Ativa. Come è noto la A21 e la tangenziale saranno messe a gara il prossimo anno: bando unico, con scadenza al 2030. Obiettivo, ha aggiunto Delrio: «Creare una massa critica, perché senza introiti non possono esserci investimenti». «Nel bando per la tangenziale dovremo entrare nel merito delle richieste per agevolare la mobilità dei pendolari e favorire l'intermodalità», precisano Bragantini e la consigliera regionale Nadia Coticelli -: si parte dalla revisione delle tariffe e dei caselli.

Variante al progetto

Sempre con riferimento alla Asti-Cuneo, «un dossier storico che aveva un problema di sovrastrutturazione architettonica e finanziaria», il ministro ha formalizzato la soluzione, concordata con il territorio, per completare il tratto da Verduno al ponte di Pollenzo: non un'unica galleria a doppia can-

na lunga sette chilometri, come da progetto originario, ma quattro chilometri in galleria e gli ultimi tre con una variante in superficie. Il che, ha aggiunto, permetterà di ridurre l'impatto dell'opera e abbattere i costi. Mentre il tratto da Pollenzo a Cascina Roddi proseguirà come da programma. E adesso? «I cantieri per la parte già autorizzata potranno partire, per quella nuova si procederà alle indagini geognostiche e alla valutazione di impatto ambientale». «Finalmente abbia-

mo delle certezze - ha aggiunto Chiamparino - entro fine anno si chiuderà il progetto e si potrà avviare la realizzazione».

Le altre opere

Via libera, hanno annunciato Delrio e Chiamparino, all'appalto per la Pedemontana di Biella, alle varianti di Demonte e della Valle Vigezzo: parliamo del 2018. La statale 34 del Lago Maggiore sarà messa in sicurezza. Confermati i 500 milioni di investimento sulle strade piemontesi previsti nel contratto di programma

di Anas, in aggiunta i 200 milioni di interventi già in corso.

Tav e compensazioni

Non ultimo, anzi, ripristinate le compensazioni per la Torino-Lione: sono 100 milioni. «Abbiamo reso la Torino-Lione un'opera seria, sobria, credibile - ha detto il ministro rendendo merito all'impegno di Fioletta -. Degli 80 chilometri di linea nuova ne abbiamo cancellati più di 43. In galleria saranno 14, oltre al tunnel transfrontaliero. Il territorio verrà preservato al massimo

grado possibile e abbiamo mantenuto l'impegno di portare le compensazioni a 100 milioni». Una buona notizia, ha aggiunto, per i sindaci della Valle di Susa ma anche per il Piemonte e per l'Italia: «Dobbiamo cancellare dalle strade più di 42 milioni di tonnellate di merci che oggi viaggiano per il 93% su gomma perché non ci sono efficaci collegamenti ferroviari. Il 2017 è l'anno della svolta perché cominciano cantieri per più di 150 milioni di euro: che vuol dire lavoro».

© BY NED ALCUNI DIRITTI RISERVATI

2030

la scadenza

La scadenza alla quale saranno allineate quattro autostrade

500

milioni

Previsti nel contratto di programma di Anas per le strade piemontesi

100

milioni

I fondi, ripristinati, per le compensazioni della Torino-Lione

Ripristinate le compensazioni per la Torino-Lione

“Mezzo miliardo per le strade Sulla Tav confermo gli impegni”

Il ministro Delrio: ecco il piano-trasporti, questo è l'anno della svolta